



Valsugana | Primiero

Caldonazzo | La presa di posizione di Italia Nostra: «Sì alle energie rinnovabili ma senza ulteriore consumo di suolo e danni al paesaggio»

«Siamo contrari al parco fotovoltaico sopra i meleti»

Il dibattito

L'associazione ha espresso il proprio disappunto rispetto al progetto

CALDONAZZO Il consiglio direttivo di Italia Nostra ha espresso disappunto per la proposta di installazione di un parco fotovoltaico sopra i meleti di Caldonazzo. A comunicarlo è il consiglio direttivo dell'associazione guidata da Manuela Baldracchi nella giornata di ieri tramite un lungo comunicato: «Italia Nostra Trento ha già contribuito più volte al dibattito sul tema del fotovoltaico a terra. Abbiamo riconosciuto l'importanza di tendere al massimo incremento di energia da fonti rinnovabili, ma anche l'assoluta necessità di non perdere di vista il contesto generale di quest'azione, che non deve essere penalizzante sotto altri aspetti, soprattutto non deve costituire elemento lesivo di un bene prezioso come il paesaggio, il territorio, il suolo libero. Questa complessa materia va disciplinata con una normativa che tenga conto di tutti gli aspetti che



Agrovoltaico Si discute di un impianto di quasi 6500 metri



Italia Nostra Manuela Baldracchi

vengono coinvolti e che sappia assicurare il corretto inserimento degli impianti nel contesto paesaggistico - sottolinea l'associazione - Ora il tema torna alla ribalta, con proposte ancora più impattanti: nelle ultime settimane si discute sulla proposta di un campo fotovoltaico di quasi 6500 metri quadrati, in area agricola di pregio, nel comune di Caldonazzo: un'estesa superficie di pannelli da installare sopra le coltivazioni, a 4 metri da terra. Lo chiamano "agrovoltaico" cercando di far passare con questo contorto

termine un messaggio "positivo", in linea con la natura e la biologia». Allo stesso tempo, prosegue la presidente di Italia Nostra Trento, «L'immagine che ci viene proposta è quella di una superficie scura, riflettente, incorniciata da elementi metallici e sostenuta da pesanti travature in ferro. Queste grandi superfici nere, appoggiate sui prati e su campi un tempo coltivati, sono uno sfregio pesante inferto al paesaggio, ma è inimmaginabile pensarle addirittura sopra gli alberi da frutto o le coltivazioni». Il consiglio direttivo continua poi

sottolineando l'immediata presa di posizione del Comune di Caldonazzo: «Per l'amministrazione comunale, rilevato il contrasto con Prp e Pup perché la zona è classificata come agricola di pregio, il progetto risulta in netto contrasto anche con la strategia di sviluppo turistico dei fondovalle alpini e in particolare della conca dei Laghi di Caldonazzo e Levico ed inoltre, dato che trattasi di investimento economico, potrebbe costituire incentivo per un progressivo abbandono dell'attività agricola all'inseguimento di nuove forme

di redditività». E poi viene sottolineato: «La sezione trentina di Italia Nostra sostiene fermamente il concetto che i pannelli fotovoltaici debbano essere installati solo sulle superfici edificate, al di fuori dei centri storici, senza produrre ulteriore consumo di suolo e lo sfregio del paesaggio. In ogni contesto abitato esiste a tutt'oggi un enorme patrimonio di edifici a funzione industriale, artigianale e terziaria, con estese superfici di copertura che ben si prestano ad accogliere tali strutture».